**Lajatico – scheda territorio**

**LA STORIA DI LAJATICO**

Fonte: <http://www.lajatico.info>

Di origine longobarda, almeno per il suffisso -atico del suo nome, Lajatico, in antico detto anche Ajatico da Castrum Ajatici o Laiatici, è situato sulla sommità di uno sperone collinoso che separa la valle dell'Era da quella dello Sterza, o, meglio ancora, la strada statale Sarzanese-Valdera nel suo tratto La Sterza - La Bacchettona - Saline di Volterra, da quella, non meno antica di La Sterza - Miemo - Val di Cecina.  
Per considerare un'origine più remota del paese non sono sufficienti i ritrovamenti archeologici effettuati nella zona (in località l'Aione) relativi allo scheletro di un **mammut** (elephas planifrons) ora giacente presso il museo di geologia e paleontologia dell'Università di Pisa (La Certosa - Calci), né quelli relativi ad alcuni vasi etruschi di notevole pregio, rinvenuti il località Rota.  
E' solo dell'anno 891 il primo documento scritto.  
Nel secolo XII Lajatico è un importante castello dei conti Pannocchieschi di Elci fino a che il conte Ildebrando vescovo di Volterra ne entra in possesso con giurisdizione politica, grazie all'imperatore Arrigo VI.  
Nel 1193 Lajatico passa sotto il dominio di Pisa, ma la sconfitta di Pisa contro Genova, nella battaglia delle Melorie (1284), porta il castello sotto la giurisdizione della Repubblica di Firenze che lo tiene fino alla pace di Fucecchio del 1293.

**ITINERARI E PERCORSI**

Fonte: <http://www.lajatico.info>

**La Rocca di Pietracassia**

Questa fortezza abbandonata da secoli viene considerata uno dei monumenti alto medioevali più importanti della provincia di Pisa ed appare maestosa al visitatore che vi si avvicina, situata su un versante collinare del poggio di Miemo, a 550 metri di altitudine, su un enorme masso calcareo che si eleva di circa 70/80 metri dal resto del crinale. Da una fenditura aperta su questo masso sembra derivi proprio il suo nome (Pietra cassa che significa pietra spaccata) sebbene alcuni farebbero derivare il suo nome da quello di “Cassio”, triumviro romano.  ..."PIETRA CASSA, talvolta detta PIETRA FITTA già PIETRA CASSIA in Val d'Era.

La rocca è stata fabbricata con grandi massi di pietra calcarea solidissima scavata in loco. Non si hanno date precise sui primi insediamenti nella zona dell'attuale rocca e se qualche struttura vi fosse stata eretta in epoca etrusca o romana per il controllo del territorio minerario. Le prime notizie certe risalgono al 1028 d.C. ed è indiscutibile che la rocca abbia avuto un ruolo strategicamente importante e delicato trovandosi sul confine tra la Diocesi di Volterra e il Contado di Pisa.

Oggi, dopo mezz'ora di passeggiata nel bosco possiamo ammirare quel che resta di questa importante fortezza costruita con grande maestria tecnica, rilevabile sia dalla perfetta orizzontalità e la regolarità del taglio delle pietre, sia dalla cura estetica complessiva che ha tenuto conto dell'effetto cromatico che crea un perfetto inserimento della cinta muraria nell'ambiente circostante. L’accesso al castello, oggi diroccato, al centro del muro frontale, è sopraelevato dal terreno per facilitarne la difesa in caso di assedio. L'interno è quasi completamente smantellato; vi si possono rintracciare i resti della torre centrale del mastio usata per avvistamento e segnalazione.

**I Mulini a vento di Orciatico**

|  |  |
| --- | --- |
| I Mulini a Vento si trovano a sud di Orciatico a circa 10 minuti di cammino con un percorso segnalato. Dalla loro posizione è possibile godere di panorami mozzafiato. I mulini ad acqua presenti sul nostro territorio avevano una potenzialità ridotta, infatti il torrente Fosce ed i botri limitrofi utilizzati per l’approvvigionamento delle acque, avevano una portata limitata e nel periodo estivo erano addirittura in secca. Fu così che nacque l’esigenza di una forma di energia alternativa che permettesse di macinare in ogni periodo dell’anno. Con l’incrementare dei commerci e degli scambi, giunse anche in Italia la tecnica per la costruzione dei mulini a vento.  Con esattezza non sappiamo come, ma è certo che anche nella nostra zona si sviluppò questa pratica. Nel territorio dell’allora Comune di Orciatico (il Comune di Orciatico fu annesso a Lajatico nel 1776 in base alla nuova legge sul contado pisano), in siti dove le condizioni climatiche lo permettevano, furono due le costruzioni di questo tipo. Di una, costruita alla fine del XVII secolo in luogo detto “Fonte Rossa”, non risulta nessuna fonte storica. Dell’altra, qualcosa è giunto fino a noi. | |
|  |  | |
|  |

[**Teatro del Silenzio**](https://www.terredipisa.it/attrazione/il-teatro-del-silenzio/)

[Fonte: https://www.terredipisa.it/territorio/lajatico/](Fonte: https://www.terredipisa.it/territorio/lajatico/ )

Concepito come un teatro immerso nella natura, è stato costruito nel 2006 per volere di Andrea Bocelli, che ogni anno vi organizza un solo spettacolo. Si chiama Teatro del Silenzio proprio perché “riposa” tutto l’anno nel silenzio della campagna di Lajatico. Tra le opere via via donate per montare la scenografia, spicca l’imponente scultura di Igor Mitoraj, ormai assurta a simbolo del teatro e raffigurante un volto umano. Nel periodo di inattività, la platea viene smontata e il palco diventa un lago artificiale.

**Chiesa di San Leonardo**

*Fonte: https://www.terredipisa.it/territorio/lajatico/*Edificata tra il 1853 e il 1856 su progetto del livornese Angiolo della Valle, è dedicata a San Leonardo di Noblac. Concepita a tre navate, nel corso del tempo ha subito diversi restauri, che le hanno conferito un aspetto neoclassico.

**Osservatorio astronomico**

**Fonte:** *https://www.terredipisa.it/territorio/lajatico/*

Un suggestivo viaggio tra le stelle che prevede l’osservazione del Sole e la visita a tutte le attrezzature di cui è dotato l’Osservatorio. Scuole e gruppi privati possono visitarlo, su prenotazione, da aprile a giugno e nelle ore mattutine del mese di settembre.

[**Villa di Spedaletto**](https://www.terredipisa.it/attrazione/la-villa-di-spedaletto-a-lajatico/)

**Fonte:** *https://www.terredipisa.it/territorio/lajatico/*Qui spesso soggiornò, fino al 1491, Lorenzo il Magnifico: da lui voluta, la villa si trovava in una zona di grande importanza strategica, vicina a Volterra. Lorenzo e la madre frequentavano questi luoghi, per la presenza di sorgenti termali, già dal 1478 tanto che il Magnifico acquistò la fattoria di Spedaletto, con i suoi venti poderi, per farne una residenza grandiosa. Infatti, l’edificio principale, progettato da Simone del Pollaiolo, sembra venne affrescato da artisti come Domenico Ghirlandaio, Filippino Lippi, Pietro Perugino e Sandro Botticelli. È il Vasari a riferirci di questi affreschi, che purtroppo sono andati quasi interamente perduti a causa di un incendio. Attualmente i proprietari sono i principi Corsini, il cui stemma spicca sulla facciata.